

Sabato 3 gennaio 2004

«A 40 anni dalla “Lumen gentium”»: la mediazione di Maria nel cap. VIII»  
(*schema*)

1. PREMESSA: l’itinerario faticoso del cap. VIII della *Lumen gentium*.

- a) *Fase antepreparatoria* (25 gennaio 1959 - 6 giugno 1960): oltre 600 Padri conciliari chiedono che nel Concilio si tratti anche della mediazione della B.V.M. Alcune Università cattoliche (ad es. Tolosa) ne precisano l’ambito.
- b) *Fase preparatoria* (6 giugno 1960 - 11 ottobre 1962): la Commissione incaricata, presieduta dal p. Carlo Balic, redige prima un capitolo da anettere alla più ampia Costituzione sulla Chiesa; poi, un vero e proprio schema autonomo *De Beata*, suddiviso in sei numeri o paragrafi, intitolato: *De Beata Maria Virgine Matre Dei et Matre hominum*.
- c) *Periodo conciliare* (11 ottobre 1962 - 8 dicembre 1965):
  - il *De Beata* fu distribuito ai Padri conciliari, unitamente allo schema sulla Chiesa, il 23 novembre 1962, per avere osservazioni entro febbraio 1963;
  - nella seconda sessione conciliare, il 29 ottobre 1963, la maggioranza dei Padri votò per la inclusione del testo mariologico come ultimo capitolo del più ampio schema *De Ecclesia*, che si stava allora animatamente discutendo;
  - il nuovo capitolo *De Beata*, preparato per incarico del Concilio da p. Carlo Balic e Mons. Gérard Philips, e rivisto dalla Commissione teologica conciliare, fu discusso in aula nei giorni 16, 17 e 18 settembre 1964; il successivo testo emendato fu votato il 29 ottobre 1964; l’intera Costituzione *De Ecclesia*, compreso il cap. VIII, fu promulgata il 21 novembre 1964. Il titolo del cap. VIII: *La Beata Maria, la Vergine Madre di Dio, nel mistero di Cristo e della Chiesa*.

2. LA MEDIAZIONE DI MARIA COME COOPERAZIONE CON CRISTO ALL’OPERA DELLA SALVEZZA

- a) La grazia ha prevenuto, preparato, e resa degna dell’Incarnazione la Vergine (53; 56)
- b) La cooperazione di Maria all’acquisizione della grazia coinvolge tutta la sua vita, ma specialmente alcuni momenti costitutivi: concepimento di Gesù, nascita, presentazione al tempio, infanzia, croce...). Mi limito a considerarne due, perché fondamentali:

– Il fiat dell’annunciazione (56):

Volle il Padre delle misericordie, che l’accettazione della predestinata madre precedesse l’incarnazione... Così Maria, figlia di Adamo, acconsentendo alla parola divina, diventò madre di Gesù, e abbracciando con tutto l’animo e senza peso alcuno di peccato, la volontà salvifica di Dio consacrò totalmente se stessa quale Ancella del Signore alla persona e all’opera del Figlio suo, per servire al mistero della redenzione sotto di Lui e con Lui, con la grazia di Dio onnipotente...

– Il fiat del Calvario (58):

Così anche la Beata Vergine avanzò nella peregrinazione della fede e serbò fedelmente la sua unione col Figlio sino alla croce, dove, non senza un disegno divino, se ne stette (cf. Gv 19, 25) soffrendo profondamente col suo Unigenito e associandosi con animo materno al sacrificio di Lui, amorosamente consoziante all’immolazione della vittima da lei generata; e finalmente, dallo stesso Gesù morente in croce fu data quale madre al discepolo con queste parole: Donna, ecco il tuo figlio (cf. Gv 19, 26-27).

c) La maternità di Maria nell'ordine della grazia: sguardo di sintesi (61):

La beata Vergine, insieme con l'incarnazione del Verbo divino predestinata fino dall'eternità quale Madre di Dio, per disposizione della divina Provvidenza fu su questa terra l'alma madre del divin Redentore, compagna generosa al di sopra di tutti, e umile ancella del Signore.

Col concepire Cristo, generarlo, nutrirlo, presentarlo al Padre nel tempio, soffrire col Figlio suo morente in croce, *cooperò in modo tutto speciale all'opera del Salvatore*, con l'obbedienza, la fede, la speranza e l'ardente carità, per restaurare la vita soprannaturale delle anime. Per questo fu per noi madre nell'ordine della grazia.

3. LA MEDIAZIONE CELESTE DI MARIA NELLA DISTRIBUZIONE DELLA GRAZIA

a) Precisazione cristologica ed ecclesiale (60): tutti dipendiamo in tutto e sempre dall'unico Mediatore Gesù Cristo, anche Maria. Ogni mediazione non può costituirsi parallela a quella di Cristo, ma ad essa subordinata: è una "mediazione in Cristo":

La funzione materna di Maria verso gli uomini in nessun modo oscura o diminuisce questa unica mediazione di Cristo, ma ne mostra l'efficacia. Poiché ogni salutare influsso della beata Vergine verso gli uomini, non nasce da una necessità, ma dal beneplacito di Dio, e sgorga dalla sovrabbondanza dei meriti di Cristo, si fonda sulla mediazione di Lui, da essa assolutamente dipende e attinge tutta la sua efficacia; non impedisce minimamente l'immediato contatto dei credenti con Cristo, anzi lo facilita.

b) L'estensione della mediazione di Maria (62):

E questa maternità di Maria nell'economia della grazia perdura senza soste dal momento del consenso fedelmente prestato nell'Annunciazione e mantenuto senza esitazioni sotto la croce, fino al perpetuo coronamento di tutti gli eletti.

c) Il "modo" con cui si esprime la mediazione materna di Maria (62):

Difatti, assunta in cielo non ha depresso questa funzione di salvezza, ma con la sua molteplice intercessione continua a ottenerci le grazie della salute eterna. Con la sua materna carità si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora peregrinanti e posti in mezzo a pericoli e affanni, fino a che non siano condotti nella patria beata.

d) I "titoli" usati dalla tradizione ecclesiale (62):

Per questo la beata Vergine è invocata nella Chiesa con i titoli di Avvocata, Ausiliatrice, Soccorritrice, Mediatrix.

e) È una mediazione partecipata dall'unica mediazione di Cristo (62):

Il che però va inteso in modo, che nulla detragga o aggiunga alla dignità e alla efficacia di Cristo, unico Mediatore. Nessuna creatura infatti può mai essere paragonata col Verbo incarnato e Redentore; ma come il sacerdozio di Cristo è in vari modi partecipato e dai sacri ministri e dal popolo fedele, e come l'unica bontà di Dio è realmente diffusa in vari modi nelle creature, così anche l'unica mediazione del Redentore non esclude, ma suscita nelle creature una varia cooperazione partecipata da un'unica fonte.

f) La Chiesa cattolica la riconosce apertamente e la raccomanda ai fedeli (62):

E questa funzione subordinata di Maria la Chiesa non dubita di riconoscerla apertamente, continuamente la sperimenta e raccomanda all'amore dei fedeli, perché, sostenuti da questo materno aiuto, siano più intimamente congiunti col Mediatore e Salvatore.